

Contro la tristezza prenestina c'è

“Risus Abundat”

Un settimanale di satira “anonima”

Dal mese di marzo un nuovo settimanale viene diffuso in città: "Risus Abundat". Si tratta di un giornalino di satira, o meglio "di incanti, di umorismo e..." come recita il sottotitolo, che da una tiratura di 20 copie del primo numero, passando alle 23 del secondo, le 25 del terzo, le 27 del quarto, le 28 del quinto è arrivato alle 30 del settimo, tiratura sulla quale si è assestato. Puntuali, precise e fantastiche (in tutti i sensi) le interviste dell'inviato Lele La Vendetta, il quale ha avuto la fortuna di intervistare la statua d'oro della dea Fortuna rinvenuta da un contadino in località Copparo, un'ape in piazza Regina Margherita che gli ha svelato tutti i segreti sulla fornicazione delle colleghe, le madonne in Paradiso e la mamma di Rocco Buttiglione in occasione delle celebrazioni per il 50° anniversario del 18 aprile 1948, al presidente dell'Associazione Intorzeutica. Interessante il suo servizio e le interviste sul ritorno delle automobili nel centro storico di Palestrina; esilarante il numero speciale sulla scoperta di una zecca (clandestina) in via Pieranto-

nio Petrini; altri pezzi forti del giornale sono i sonetti inviati dall'aldilà, hanno finora risposto all'appello Antonio Pinci, Gioacchino Belli, Giosuè Carducci, Dante Alighieri e Gabriele D'Annunzio. La fantasia dell'autore, o degli autori, è sconfinata; essi si sono sbizzarriti proponendo non soltanto articoli di satira politica, ma anche alcuni racconti che sono pezzi di vera letteratura, come "Il viaggio di Alfred", "Cara Lucia vieni alla mia festa", "Rabdomanti e pozzaroli", "Dalle memorie di uno scrutatore prenestino" e infine "Come il mio amico Sergio si liberò dalle talpe". Negli ultimi tre numeri, ai più piccini, sono dedicate anche "Le mirabolanti avventure di Jurlo e Vendy".

Questi sono gli slogan usati per farlo conoscere: un settimanale terapeutico contro la tristezza prenestina; richiedete agli amici che già l'hanno letta una copia di "Risus Abundat"; basta una fotocopia data ad un amico una volta e quello ne vorrà sempre; leggete e diffondete "Risus Abundat", senza esagerare però.